

Valeria Stefanelli è Ricercatore in Economia degli Intermediari Finanziari presso il Dipartimento di Scienze dell'Economia dell'Università del Salento, dove insegna Asset Management. Dal 2015 è Delegata del Magnifico Rettore alle partecipazioni societarie ed agli spin-off di Ateneo. Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore Associato (ASN 2012). È già Dottore di Ricerca in Banca e Finanza (Università di Roma Tor Vergata) e Visiting Research Fellow (University of Wales, Bangor, UK). È socio della Associazione dei Consiglieri di Amministrazione Indipendenti (Nedcommunity) e dell'Associazione dei Docenti di Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari e Finanza d'Impresa (ADEIMF), in cui è anche membro del Collegio Sindacale. È membro del Collegio dell'Arbitro Bancario Finanziario presso Banca d'Italia (sede di Bari).

Il volume presenta i risultati di un'analisi conoscitiva e di comprensione dei rapporti tra banche ed imprese negli attuali contesti di mercato. Diverse prospettive di valutazione sottolineano l'importanza del tema. Dal punto di vista delle banche, i processi creditizi rappresentano una delle principali attività, che giustifica la stessa esistenza degli intermediari. Dal punto di vista delle imprese, il ricorso al credito bancario, considerando il modello di finanziamento aziendale tipico del nostro Paese, è fondamentale per il sostegno agli investimenti. In una prospettiva di mercato più ampia, attualmente fondata sulla necessaria ripresa e sullo sviluppo economico, i rapporti tra banche ed imprese si qualificano tra le leve fondamentali per la valorizzazione in termini politici, economici, sociali e culturali di un territorio. Le indagini sul caso italiano, anche in chiave comparativa con l'estero, evidenziano come le imprese si trovino, da tempo, ad operare in contesti difficili: i segnali di crisi finanziaria, che hanno inciso negativamente anche sui fondamentali dell'economia, vengono superati con particolare lentezza; anche le relazioni con il sistema bancario sono divenute complesse, non solo in considerazione delle revisioni del quadro di vigilanza e del necessario riposizionamento dei modelli di business che caratterizzano il settore.

Sullo sfondo di tali considerazioni, lo studio propone un inquadramento teorico dei possibili modelli competitivi aziendali, arricchito con una valutazione qualitativa dei rapporti con il sistema bancario alla luce delle controversie avviate in sede arbitrale. Lo studio teorico è supportato da una indagine empirica a livello territoriale e consente di formulare, con opportune cautele, alcune possibili indicazioni di policy ed implicazioni manageriali nella prospettiva di rilancio e sviluppo del "capitale territoriale", fondamentale per la competitività del territorio e, in definitiva, del Paese.



V. STEFANELLI

Banche imprese e competitività per lo sviluppo economico territoriale

VALERIA STEFANELLI

BANCHE, IMPRESE E COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO ECONOMICO TERRITORIALE

Profili di analisi teorica ed empirica negli attuali contesti di mercato

ISBN 978-88-6611-594-6



9 788866 115946

€ 18,00

CACUCCI  EDITORE
BARI

VALERIA STEFANELLI

**BANCHE, IMPRESE E
COMPETITIVITÀ PER LO
SVILUPPO ECONOMICO
TERRITORIALE**

**PROFILI DI ANALISI TEORICA ED EMPIRICA
NEGLI ATTUALI CONTESTI DI MERCATO**

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2018 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

INDICE

PREFAZIONE <i>di Vittorio Boscia</i>	9
PREMESSA.....	13

I. – LE CONDIZIONI DI SVILUPPO ECONOMICO-TERRITORIALE NEL CONTESTO NAZIONALE: BANCHE, IMPRESE E COMPETITIVITÀ

1.1 Introduzione	17
1.2 Il rapporto tra economia e territorio: le attuali condizioni di sviluppo economico nazionale	19
1.3 I profili caratteristici del tessuto imprenditoriale italiano	24
1.4 Le principali caratteristiche del sistema bancario italiano: aspetti normativi e di vigilanza, modelli di business e performance.....	26
1.5 Il percorso di analisi del tema banche, imprese e competitività per lo sviluppo del territorio.....	32
1.6 Conclusioni.....	34

II. – PROSPETTIVE TEORICHE DI ANALISI DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE NEI MERCATI: EVOLUZIONE DEI MODELLI TEORICI, VARIABILI CRITICHE E DETERMINANTI DELLE RELAZIONI AZIENDALI

2.1 Introduzione	37
2.2 I modelli di analisi dei processi competitivi delle imprese sul mercato: prospettive teoriche, determinanti aziendali e ruolo dell'impresa	38
2.2.1 Il modello teorico neoclassico	39
2.2.2 Il modello teorico strutturalista.....	41
2.2.3 Il modello teorico strategico	46
2.2.4 Il modello teorico istituzionalista-organizzativo	52

2.2.5 Il modello teorico ecologico-organizzativo	55
2.2.6 Il modello teorico evolucionistico	58
2.3 Una possibile sintesi delle teorie di analisi della competitività delle imprese nei mercati	62
2.4 Conclusioni.....	66

III. – IMPRESE E CREDITO: IL RUOLO DELLE BANCHE NEI PROCESSI COMPETITIVI DELLE IMPRESE

3.1 Introduzione	69
3.2 Le relazioni tra banche e imprese: una rassegna dei principali studi teorici ed empirici disponibili in letteratura	71
3.3 I processi e le problematiche di valutazione del merito di credito delle imprese: profili normativi e di vigilanza bancaria, implicazioni gestionali e fabbisogni informativi aziendali.....	76
3.4 I finanziamenti all’innovazione (start-up e spin-off): problematiche di valutazione ed accesso al credito	82
3.5 Conclusioni.....	88

IV. – LA QUALITÀ DEI RAPPORTI TRA BANCHE E IMPRESE NELLA PROSPETTIVA DELL’ARBITRO BANCARIO FINANZIARIO: UN SEGNALE DI DETERIORAMENTO DELLA RELAZIONE O DI DIFFICOLTÀ NELLA RIPRESA ECONOMICA DEI TERRITORI?

4.1 Introduzione	93
4.2 I meccanismi di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra banche e clienti in Italia: Arbitro Bancario Finanziario, ruolo e finalità.....	95
4.3 Il trend dei contenziosi stragiudiziali in ambito bancario: un’analisi del fenomeno negli anni 2010-2016.....	99
4.4 Le principali problematiche oggetto di controversia in sede arbitrale	110
4.5 L’impatto del contenzioso stragiudiziale sul settore bancario e sui rapporti con le imprese.....	117
4.6 Conclusioni.....	119

**V. – ASSETTI COMPETITIVI DELLE IMPRESE E RELAZIONI
CON LE BANCHE: EVIDENZE EMPIRICHE DI UN’ANALISI
TERRITORIALE**

5.1 Introduzione	123
5.2 Le finalità dell’indagine	124
5.3 La metodologia di ricerca applicata nell’analisi empirica.....	126
5.3.1 Il questionario: articolazione e contenuti	127
5.3.2 Le analisi pre-test e di validazione del questionario	128
5.4 Il campione di imprese	129
5.5 I risultati dell’indagine.....	132
5.6 Conclusioni.....	159
CONSIDERAZIONI FINALI, LIMITI, IMPLICAZIONI.....	167
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	175
APPENDICE	187

PREFAZIONE

Il volume affronta un tema classico dell'economia degli intermediari finanziari, quello del rapporto tra banche ed imprese, cogliendolo nella sua attualità rispetto ai profondi cambiamenti che stanno caratterizzando il sistema bancario ed alle problematiche riferite alle particolari condizioni di economiche che caratterizzano, ormai da tempo, il nostro Paese. Oltre all'importanza da un punto di vista politico e sociale, l'argomento è infatti cruciale nella letteratura economico-finanziaria che, nell'ultimo decennio, si è arricchita di nuovi e più controversi profili di indagine in conseguenza della difficile ripresa dalla condizione di crisi strutturale e congiunturale che interessa trasversalmente tutti i settori dell'economia, da quello industriale a quello finanziario, a livello globale. Il tema assume rilievo anche nella convinzione, espressa con chiarezza nella parte iniziale del volume, che imprese e territorio qualifichino un circuito virtuoso e determinante per sostenere la crescita (e, nei tempi attuali, appunto, la ripresa) di un Paese. Dal punto di vista bancario, l'argomento è cruciale atteso che l'esercizio della funzione di credito giustifica la stessa esistenza degli intermediari finanziari nell'economia.

La prospettiva è quella della valorizzazione, in termini più ampi, del recente concetto di "capitale territoriale" introdotto nella letteratura economica, di cui le imprese rappresentano un asset fondamentale per uno sviluppo dei mercati sostenibile nel tempo.

Del vasto panorama di analisi sulle molteplici tematiche ricomprese in questi ambiti di ricerca, il lavoro ne predilige alcune di particolare significatività, a livello nazionale ed internazionale, ricostruendo un percorso di indagine originale ed efficace. L'iniziale inquadramento dello studio sullo stato dell'arte delle imprese italiane evidenzia le difficoltà delle stesse nel riposizionamento sul mercato dei propri modelli di business, processi e prodotti o servizi, per effetto di nuove ed imprevedibili dinamiche competitive modellate dalla globalizzazione e dalle sempre più pervasive innovazioni tecnologiche, tra cui quella disruptive della digitalizzazione nell'economia. Il rafforzamento dei business aziendali fa inevitabilmente leva sulla qualità-finanziabilità dei relativi processi di investimento e, quindi, sul dialogo attivo e collaborativo con il sistema finanziario e – soprattutto in Italia – con quello bancario, tradizionalmente interconnesso con il tessuto

imprenditoriale.

Il richiamo alla teoria economica sulla competitività delle imprese, delineato nel prosieguo del volume, consente di identificare, in chiave evolucionistica, le principali variabili organizzative interne all'impresa, quali leve competitive di mercato, e giustifica la necessità che gli imprenditori pongano crescente attenzione agli aspetti di governance, agli investimenti interni, in strutture, processi e risorse (umane e non), che consentano di sviluppare possibili percorsi di sostenibilità del valore aziendale nel medio e lungo periodo, anche al fine di rafforzare le relazioni esterne con il territorio di riferimento.

Ma la vera novità della relazione banca-impresa, probabilmente, è rappresentata non tanto da questa ennesima prova di resistenza in capo alle imprese, quanto invece dal profondo processo di cambiamento che sta caratterizzando il sistema bancario, stravolto di recente dalla crisi globale, sintetizzato con particolare merito nel volume. Il sistema bancario è oggi impegnato a gestire e bilanciare, in particolare, il rinnovamento nella metrica della relazione rischio-rendimento del portafoglio crediti, anche per rispondere alle sempre più oggettive e pervasive richieste di una vigilanza prudenziale europea particolarmente attenta al profilo di rischio degli intermediari ed al presidio delle possibili esternalità negative sulla clientela, duramente esposta ai recenti casi di crisi bancarie.

Con il supporto della principale letteratura esistente, il volume declina nel dettaglio i riferimenti dei possibili modelli di relazione tra banca ed impresa, posizionandoli con attenzione nella realtà di mercato articolata in scala tra gli estremi identificabili del transactional e del relationship lending, in ordine crescente di superiorità teorica nel colmare, ad esempio, le fisiologiche asimmetrie informative in capo agli intermediari.

Il carattere di particolare originalità del lavoro si coglie anche nell'attualità della relazione banca-impresa, indagata in una nuova prospettiva, quella di qualità, attraverso una rappresentazione puntuale delle dinamiche che caratterizzano le controversie stragiudiziali risolte in sede arbitrale. In tale ambito, l'Autore delinea, con particolare equilibrio, alcune problematiche di litigiosità tra banche e clienti, accanto a nuovi ambiti di conflitto, per certi aspetti anche correlati, tra l'altro, a parametri riferiti al livello di ricchezza dei rispettivi territori di insediamento. Rispetto al quadro dell'analisi esaustivamente descritto nel lavoro, l'Autore propone alcune buone regole di comportamento degli operatori, auspicando l'assunzione di una maggiore responsabilità delle azioni delle imprese ricorrenti (e degli stessi professionisti loro consulenti) nei rapporti e nel dialogo con gli intermediari resistenti, richiamando l'attenzione sul momento di gestione del reclamo. Dal lato delle banche, l'analisi si completa richiamando diversi spunti di intervento per il recupero di efficacia nella gestione della relazione con i clienti più rischiosi, basati su un adeguamento dei processi di controllo interno, di primo e di secondo livello, riferibili in particolare all'ambito della compliance, in modo da intercettare preventivamente i potenziali rischi di conflittualità con-

trattuale e commerciale, in un perimetro normativo necessariamente allargato e attento alle interpretazioni dei rapporti di finanziamento assunte anche in sede stragiudiziale.

A completamento del quadro di analisi, il volume presenta i risultati di un'indagine empirica a carattere territoriale, volta a raccogliere l'opinione diretta di un campione rappresentativo delle imprese salentine rispetto alle proprie scelte di posizionamento nel mercato ed al modello di relazione con il sistema bancario. L'indagine, basata su una robusta metodologia di ricerca sociale, mette a fuoco le recenti scelte di investimento e di finanziamento aziendali, valutandole in maniera incrociata rispetto al controllo delle caratteristiche degli assetti proprietari delle imprese, alla dimensione, al settore economico di appartenenza ed alle performance conseguite. I contenuti di tale indagine testano, di fatto, le tesi di fondo delineate nel corso del lavoro che, con opportune cautele relative all'area geografica di appartenenza, offrono un quadro analitico delle problematiche e delle criticità del tessuto imprenditoriale tra i fattori di rallentamento della ripresa economica territoriale.

Sulla scorta dei risultati emersi dall'analisi complessiva, opportunamente ragionati, nelle conclusioni il volume propone alcune possibili indicazioni di policy e manageriali a supporto del rafforzamento della competitività del tessuto imprenditoriale e delle relazioni con il sistema bancario, in una prospettiva di maggiore ripresa per lo sviluppo economico del territorio di riferimento e, in definitiva, del Paese.

Nel complesso, il volume rappresenta una interessante ed utile occasione di riflessione intorno ad una tematica di estrema importanza, tradizionalmente oggetto di analisi nella letteratura economica e bancaria, offrendo una attenta sintesi dei principali aspetti che caratterizzano l'attualità del rapporto banca e impresa nei difficili processi di ripresa e sviluppo economico del territorio nazionale.

Vittorio Boscia
Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari
Università del Salento

PREMESSA

Il presente lavoro intende sviluppare un'analisi conoscitiva e di comprensione dei rapporti tra banche ed imprese negli attuali contesti di mercato.

L'argomento assume particolare importanza adottando diverse prospettive di valutazione. Dal punto di vista degli intermediari finanziari, i processi creditizi rappresentano una delle attività bancarie principali che giustifica la stessa esistenza degli intermediari. Dal punto di vista delle imprese, il ricorso al credito bancario, specie considerando il modello di finanziamento aziendale tipico del nostro Paese, è fondamentale per il sostegno agli investimenti. In una prospettiva di mercato attuale, fondata sulla necessaria ripresa e sullo sviluppo economico del territorio, il tema dei rapporti tra banche ed imprese è cruciale e si qualifica tra le leve fondamentali per lo sviluppo e la valorizzazione di un territorio, in termini politici, economici, sociali e culturali. Le indagini sul mercato italiano, redatte da più parti anche in chiave comparativa con l'estero, evidenziano come il tessuto imprenditoriale si trovi, ormai da tempo, ad operare in contesti particolarmente difficili e complessi: i segnali di crisi finanziaria, che nel tempo hanno inciso negativamente anche sui fondamentali reali dell'economia, vengono superati con particolare lentezza (OCSE, 2017; Banca d'Italia, 2016a; CGFS, 2018). Anche le relazioni con il sistema bancario sono divenute critiche, in considerazione delle profonde modifiche intervenute nel settore, legate alla revisione dei meccanismi di vigilanza, ispirati ormai a logiche europee di gestione attenta e selettiva del credito, alla difficile sostenibilità dei modelli di business delle banche ed alle conseguenti limitate performance conseguite dal sistema. L'adeguamento ai requisiti in tema di assorbimento patrimoniale, introdotti nel passaggio alla vigilanza europea, richiede agli intermediari vincoli di accantonamento di fondi propri più severi e pro-ciclici; in aggiunta, la necessaria gestione attiva delle posizioni di credito deteriorate richiede alle banche importanti sforzi organizzativi, pesanti rettifiche a bilancio con inevitabili conseguenti riflessi sulla redditività complessiva, peraltro già compromessa per la ridotta forbice dei tassi di interesse di mercato (BCE, 2017a; Barbagallo, 2015 e 2017; CGFS, 2018).

Sullo sfondo di tali considerazioni relative allo stato dell'arte del sistema bancario e del tessuto imprenditoriale italiano, cui è dedicato il primo capitolo del volume, tenendo conto dell'ampiezza e della complessità del tema, il lavoro s'in-

quadra nella letteratura sull'evoluzione del rapporto banca ed impresa con l'intento di contribuire, sul piano teorico ed empirico, a definire un possibile percorso di sviluppo della competitività degli assetti aziendali e bancari fondamentale per sostenere la ripresa e lo sviluppo economico del territorio. La ripresa degli investimenti è infatti fondamentale per il rilancio dell'economia: il superamento della crisi è strettamente dipendente dalla competitività delle imprese, su cui è stata formulata anche la recente politica industriale europea e nazionale, volta a sostenerne l'innovazione tecnologica e il rafforzamento dei modelli di business delle imprese (in particolare quelle di minori dimensioni). Tuttavia, come dimostrano anche i dati richiamati in precedenza, il ritorno ad una crescita sostenuta richiede anche un adeguato sostegno finanziario al sistema produttivo (Confindustria e Cerved, 2017).

Nel secondo capitolo, il volume sviluppa un percorso di analisi critica degli aspetti che la letteratura ritiene fondamentali per la competitività delle imprese. Il tema assume particolare complessità non solo per l'ampiezza dei profili che lo caratterizzano, accanto a quello strettamente economico, si colgono inevitabilmente riflessi di tipo politico, sociale e culturale del Paese, ma anche in considerazione degli stravolgimenti che i mercati hanno subito a seguito delle dinamiche concorrenziali più accese. Lo studio deve necessariamente svilupparsi tenendo conto delle teorie economiche sui processi competitivi delle imprese, sviluppate via via nella letteratura esistente. La rassegna degli studi consente di identificare le variabili di mercato, piuttosto che interne all'azienda, su cui occorre fare leva per promuovere un riposizionamento del modello di impresa sostenibile nel tempo, anche in considerazione delle evoluzioni intervenute nei settori di appartenenza.

Tra le leve organizzative aziendali fondamentali per competere con successo nel mercato, certamente il tema del finanziamento agli investimenti riveste un aspetto cruciale. Per tali motivi, il terzo capitolo indaga i modelli di relazione tra banche ed imprese richiamando la letteratura esistente ed evidenziando, anche alla luce dei trend che qualificano il comportamento degli intermediari sul mercato, l'impatto sui processi di affidamento alle imprese. Questa parte del lavoro realizza, inoltre, un approfondimento sul caso specifico dei finanziamenti all'innovazione, in considerazione della vivacità del tema (start-up innovative e spin-off) nel tessuto imprenditoriale italiano, anche in risposta alle problematiche del mercato del lavoro e agli elevatissimi livelli di disoccupazione giovanile.

Accanto all'analisi teorica delle relazioni tra banca e impresa, nel quarto capitolo si propone uno studio sulla qualità della relazione, indagate in una prospettiva poco utilizzata nella letteratura, ovvero attraverso un'analisi delle controversie stragiudiziali sorte tra banche e clienti-non consumatori. L'analisi consente di identificare il livello di litigiosità dei rapporti e gli aspetti di conflitto tra gli operatori sorti negli anni 2010-2016, letti attraverso i dati ufficiali forniti annualmente dall'Arbitro Bancario Finanziario. L'indagine è tesa a cogliere, in termini inevitabilmente approssimativi, eventuali aspetti di deterioramento dei rapporti

tra imprese e banche e si spinge, con opportune cautele e senza pretesa di completezza, a cogliere possibili aspetti di causalità delle controversie legati alle condizioni di sviluppo economico del territorio di riferimento nelle controversie, piuttosto che esclusivamente ai comportamenti *non compliant* degli intermediari resistenti assunti in costanza di rapporto.

Lo studio si completa realizzando, nell'ultimo capitolo, un'indagine empirica a livello territoriale, rivolta a cogliere le opinioni dirette delle imprese sui rapporti con le banche, in un quadro di analisi che ricomprende gli aspetti di governance, di pianificazione strategica, organizzativa e le performance delle imprese. L'indagine, realizzata ricorrendo ad una metodologia di analisi della ricerca sociale, è rivolta ad un campione di società di capitali rappresentativo della popolazione di imprese con sede a Lecce e Provincia, appartenente a diversi settori economici. I risultati offrono un quadro della situazione delle imprese particolarmente problematico, se letto nella prospettiva di necessaria ripresa economica del territorio.

Con opportune cautele e tenendo conto dei limiti legati all'indagine a carattere territoriale, la parte conclusiva del volume propone alcune possibili indicazioni di policy ed implicazioni manageriali nella prospettiva di rilancio e sviluppo del "capitale territoriale", fondamentale per la competitività dell'area geografica osservata e, in definitiva, per il Paese.

Il volume è rivolto ad un pubblico di imprenditori, manager, professionisti, personale bancario, studenti, associazioni di categoria e si pone come contributo allo studio delle relazioni di credito tra banche ed imprese negli attuali contesti di crisi di mercato.